

19. Cooperazione

a cura di: Claudia Bissacco - Agenda 21 Consulting S.r.l.
Luca Dalla Libera - Agenda 21 Consulting S.r.l.

con la collaborazione di: Marco Niro – Settore informazione e qualità dell'ambiente APPA
(redazione)

19.	Cooperazione	1
19.1.	Cooperazione ed internazionalizzazione, dinamiche locali, contesti internazionali	3
19.2.	Il Trentino nelle Istituzioni europee e negli organismi di collaborazione Interregionale	4
19.3.	La cooperazione territoriale	5
19.4.	La cooperazione decentrata allo sviluppo	8
19.4.1.	Progetti e campi di azione	8
19.4.2.	I tavoli di coordinamento	10
19.5.	Le migrazioni	11
19.5.1.	L'emigrazione	11
19.5.2.	L'immigrazione	12
	Vent'anni di reporting ambientale	15
	Buone pratiche	16
	L'esperto risponde	18

Essere una provincia (autonoma) di una regione di confine rappresenta la possibilità concreta per vivere il contesto internazionale come lo spazio naturale della propria stessa esistenza. È, quindi, anche un modo per definirsi, per costruire o per ritrovare una propria identità. Per comunicarla.

Specialmente nei momenti di “insicurezza percepita”, quali quelli che stiamo attraversando, le frontiere vengono vissute come lo strumento finalizzato ad esorcizzare la paura dell’altro, del diverso, così pure come barriera per giustificare la propria diversità.

Ma i confini possono non significare solo allontanamento e separazione. Al contrario, possono anche rappresentare territori e opportunità di utile confronto. Nell’esperienza trentina, da questo punto di vista, la frontiera ha rappresentato il varco, la porta d’accesso e l’occasione d’incontro che ha fornito alla comunità la possibilità di essere se stessa. La peculiare collocazione geografica del Trentino, i numerosi contatti con (e tra) le diverse genti alpine, l’esperienza dolorosa dell’emigrazione degli anni a cavallo tra il XIX ed il XX secolo ha fatto emergere, per questo territorio, una naturale vocazione internazionalista. Anche per questo, le sue istituzioni sono presenti e attive nel quadro della cooperazione internazionale, sia a livello politico, sia per quello che riguarda la promozione delle iniziative economiche, sia anche per quello che concerne gli scambi culturali ed i progetti di solidarietà.

ATTI E NORMATIVE DI RIFERIMENTO	
Livello comunitario e internazionale	
Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell’11 luglio 2006 “Disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999”	Si prefigge di rafforzare la coesione economica e sociale dell’Unione europea per promuoverne lo sviluppo armonioso, equilibrato e sostenibile. Il regolamento stabilisce, altresì, le norme generali che disciplinano il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e il Fondo sociale europeo (FSE) ed il Fondo di coesione (Fondi Strutturali). A tal fine si stabiliscono anche i principi e le regole in materia di partenariato, programmazione, valutazione gestione e controllo sulla base di una ripartizione delle responsabilità tra gli Stati membri e la Commissione.
Livello nazionale	
Legge n. 49 del 26 febbraio 1987 “Nuova Disciplina della Cooperazione dell’Italia con i Paesi in Via di Sviluppo”	Regolamenta la cooperazione internazionale allo sviluppo del nostro paese. Anche grazie all’esperienza acquisita attraverso la precedenti leggi 1222 del 1971 e soprattutto 38 del 1979, la normativa italiana ha rappresentato per anni un punto di riferimento per l’intero continente europeo. La legge riconosce esplicitamente il ruolo delle ONG, finanziandone le attività anche attraverso l’invio di personale espatriato al quale viene garantita una copertura previdenziale ed assicurativa grazie ad contratto con il Ministero degli Affari Esteri.
Livello provinciale	
Legge n. 04 del 15 marzo 2005 Azioni ed interventi di solidarietà internazionale della Provincia autonoma di Trento	Disciplina la cooperazione internazionale allo sviluppo del Trentino promuovendone la cooperazione decentrata. La Provincia, in questo senso, riconosce la cooperazione allo sviluppo (all’autosviluppo sostenibile) quale attività di pace e solidarietà tra i popoli. Attraverso le attività promosse si intende dare un contributo alla democrazia e al rispetto dei diritti umani e quale strumento per la realizzazione di uno sviluppo sociale equo e sostenibile.

Legge n. 12 del 3 novembre 2000 “Interventi a favore dei trentini emigrati all'estero e dei loro discendenti”	Nel riconoscere il valore della presenza all'estero di una consistente popolazione di origine trentina, la Provincia guarda all'emigrazione come ad risorsa da valorizzare e momento di concreta manifestazione di solidarietà internazionale. In particolare la legge promuove, anche attraverso il sostegno delle associazioni degli emigrati e dei loro discendenti, iniziative per diffondere tra costoro la conoscenza della cultura italiana (con particolare riferimento alla specificità trentina) ed iniziative rivolte a consolidare anche nella popolazione residente in Trentino la conoscenza e la memoria storica circa la vicenda dell'emigrazione trentina.
Legge n. 16 del 13 novembre 1998 “Norme organizzative dell'attività della Provincia autonoma di Trento a Bruxelles”	Definisce le funzioni dell' ufficio della Provincia autonoma di Trento con sede a Bruxelles. Detto ufficio è deputato a curare le attività preparatorie, di informazione e di documentazione necessaria per lo svolgimento delle azioni della Provincia che implicino rapporti con gli uffici, organismi e istituzioni dell'Unione europea.
Legge n. 13 del 2 maggio 1990 “Interventi nel settore dell'immigrazione straniera extracomunitaria”	Si prefigge di superare le difficoltà che ostacolano l'inserimento dei cittadini extracomunitari immigrati nella comunità trentina assicurandone, nel rispetto delle loro specifiche identità etniche, culturali e religiose l'accesso ai servizi pubblici. Ne promuove il diritto alla salute, l'abitazione, lo studio, il lavoro e la formazione professionale. In questo senso la legge istituisce la consulta provinciale dell'immigrazione con il compito di formulare proposte ed esprimere pareri in ordine alle varie questioni che riguardano l'immigrazione extracomunitaria.

19.1. Cooperazione ed internazionalizzazione, dinamiche locali, contesti internazionali

In quest'epoca di rivoluzione tecnologica, con effetti diretti soprattutto nelle comunicazioni e nei trasporti, e di rivoluzione economica (si pensi alla globalizzazione dei mercati), i processi di mobilità delle persone, delle merci, dei capitali e delle culture appaiono quanto mai accelerati. Il mondo è caratterizzato da una crescente intersezione dialettica fra “luogo” e “globo”. In questo contesto, sempre più internazionalizzato e globale, le questioni locali sembrano accrescere il loro peso specifico e la loro importanza. Da questo punto di vista, in particolare, la questione ambientale rappresenta un'ottima cartina di tornasole del legame crescente tra i processi prodotti alla scala locale e gli effetti indotti alla scala globale.

In questo contesto il ruolo della cooperazione internazionale, ad ogni livello, appare sempre più importante. Cooperazione internazionale che, per accrescere sempre più la sua efficacia, necessita di ridurre la frammentarietà degli approcci a cui oggi pare sottoposta e di estendere il suo livello di integrazione in una prospettiva di “cooperazione tra i territori”. L'esperienza trentina rappresenta un'ottima occasione di riflessione: con la sua qualificata esperienza nelle istituzioni europee, la cooperazione territoriale gestita nell'ambito dei progetti europei, la solidarietà internazionale nei confronti dei paesi più poveri, i processi di internazionalizzazione in atto ed il complesso fenomeno dell'emigrazione (trentini nel mondo) e dell'immigrazione (cittadini stranieri in Trentino).

19.2. Il Trentino nelle Istituzioni europee e negli organismi di collaborazione Interregionale

Sul piano della partecipazione alla vita delle istituzioni europee, l'attività della Provincia autonoma di Trento si evidenzia attraverso la partecipazione nell'ambito dell'Unione Europea (Comitato delle Regioni) e del Consiglio d'Europa (Congresso dei Poteri Locali e Regionali).

Il Comitato delle regioni è l'organo consultivo dell'Unione Europea che deve essere interpellato sulle questioni che obbligatoriamente richiedano il parere dei rappresentanti delle collettività locali e regionali. Il Congresso dei Poteri Locali e Regionali è il portavoce degli interessi delle regioni e dei comuni dei 47 paesi del vecchio continente nell'ambito del Consiglio d'Europa. Si tratta di spazi privilegiati di dialogo, entro il quale i rappresentanti trentini hanno la possibilità di dibattere problemi comuni ad altre realtà locali, di confrontare le rispettive esperienze e di esprimere i propri punti di vista presso i governi centrali.

In particolare, i consolidati rapporti di collaborazione tra la Provincia autonoma di Trento, la Provincia autonoma di Bolzano e il Land Tirolo hanno portato, nel 1995, alla nascita di un ufficio comune di collegamento con le istituzioni comunitarie a Bruxelles. I tre Enti hanno deciso di favorire la più ampia collaborazione reciproca anche nel modo di rapportarsi con l'Unione europea, acquisendo una visibilità unitaria, consentendo la formazione di una visione di insieme, intersettoriale, della stessa cooperazione transfrontaliera e creando le premesse per sviluppare opportune sinergie operative nella partecipazione al processo di integrazione europea

Nome	Sigla	Breve descrizione
Comunità di Lavoro delle Regioni Alpine	ARGE ALP	Fondata nel 1972, si prefigge di affrontare, mediante una collaborazione transfrontaliera, problemi e propositi comuni, in particolare in campo ecologico, culturale, sociale ed economico, nonché di promuovere la comprensione reciproca dei popoli dell'arco alpino e di rafforzare il senso della comune responsabilità per lo spazio vitale delle Alpi. I membri dell'ARGE ALP sono: L. Baviera (D), L. Vorarlberg (A), L. Tirolo (A), L. Salisburgo (A), R. Lombardia (I), Pr. Aut. Bolzano (I), Pr. Aut. Trento (I), C. Grigioni (CH), C. San Gallo (CH) e C. Ticino (CH).
Assemblea delle Regioni d'Europa	ARE	Con sede a Bruxelles e ad Alba Iulia (Romania), l'ARE è costituita formalmente nel 1985 dopo un lungo processo di preparazione. Esprime la presa di coscienza delle autorità regionali e la loro aspirazione ad affermare il proprio ruolo specifico e insostituibile nella costruzione dell'Europa. Fin dalla sua nascita compito fondamentale dell'ARE fu quello di riconoscere ed incentivare il ruolo delle regioni nella costruzione di un'Europa democratica e vicina alle esigenze dei cittadini. In seguito, l'Assemblea si impegnò a fondo nel favorire lo sviluppo del regionalismo a livello europeo, con il chiaro obiettivo di raggiungere una partecipazione istituzionalizzata delle regioni alla politica europea.
Comunità di lavoro delle Regioni europee di Confine	AGEG oppure AEBR	La Comunità di lavoro delle Regioni europee di confine è un organismo associativo fondato nel 1971, con sede a Gronau (Germania), che riunisce circa 90 enti regionali di confine. Il suo scopo principale è quello di promuovere e rappresentare gli interessi delle Regioni di confine.
Assemblea delle Regioni Viticole Europee	AREV	Fondata nel 1988 con sede a Strasburgo, come emanazione della più generale Assemblea delle Regioni d'Europa (ARE), conta oggi oltre 60 aderenti. La sua principale attività consiste nella promozione e nella tutela degli interessi del settore viticolo presso il Parlamento Europeo e la Commissione della UE.
Comunità d'azione per la ferrovia del Brennero	CAB	La Comunità d'Azione Ferrovia del Brennero (CAB) è un organismo creato dall'Arge Alp nel 1991. Un punto d'incontro tra le Province, i Länder e le Camere di Commercio di Verona, Trento, Bolzano, Tirolo e Baviera per promuovere il potenziamento della ferrovia in favore della popolazione locale e dell'economia regionale. La CAB, inoltre, promuove il miglioramento del traffico ferroviario sulla linea esistente tra Monaco e Verona e la costruzione di nuove linee ferroviarie.

Tabella. 19.1 La cooperazione della Provincia autonoma di Trento nelle istituzioni continentali.

[Fonte: elaborazioni Agenda 21 Consulting Srl da siti istituzionali]

19.3. La cooperazione territoriale

Oltre alla cooperazione nell'ambito delle istituzioni europee (Unione Europea e Consiglio d'Europa) e negli organismi di collaborazione Interregionale, di cui si è dato cenno, va segnalato che il Trentino ha dato vita a proficui rapporti di collaborazione con numerose regioni europee.

Il primo sostegno della Commissione europea alla cooperazione territoriale è stato concesso nel 1989 per la realizzazione di 14 gruppi di progetti pilota finanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR). Questi progetti erano mirati a supportare la crescita dell'Unione Europea attraverso forme di sviluppo strutturale nelle zone frontaliere. In base all'esperienza di tali progetti pilota, la Commissione ha costituito la prima iniziativa comunitaria, INTERREG I (1990 – 1993), per aiutare le regioni ubicate presso i confini interni ed esterni dell'Unione a superare le difficoltà derivanti dalla loro specifica posizione geografica. La successiva iniziativa comunitaria INTERREG II (1994 – 1999) è stato un programma su più vasta scala rispetto al precedente INTERREG I ed è stato strutturato a livello contenutistico in tre distinti filoni: INTERREG IIA per la cooperazione transfrontaliera; INTERREG IIB per il completamento delle reti energetiche; INTERREG IIC per la cooperazione nell'assetto regionale, in particolare la gestione delle risorse idriche.

Successivamente, attraverso INTERREG III (2000-2006) l'Unione Europea ha investito oltre 5 miliardi di euro al fine di favorire l'integrazione e la competitività fra le diverse regioni europee. L'iniziativa ha proseguito i programmi già collaudati di promozione della cooperazione transfrontaliera tra regioni limitrofe introducendo due altre forme di cooperazione: la cooperazione transnazionale e quella Interregionale. La *Cooperazione transfrontaliera* (INTERREG IIIA), in continuità con quanto praticato dall'INTERREG IIA, ha operato tra comunità contigue sui due lati del confine (es. Italia/Austria, Italia/Slovenia) con lo scopo di creare agglomerati socio-economici omogenei. La *Cooperazione transnazionale* (INTERREG IIIB) ha coinvolto spazi geopolitici più estesi (es. CADSES¹, Spazio Alpino², Mediterraneo occ., Archimed) con l'obiettivo di promuovere una maggior integrazione territoriale tra ampi raggruppamenti di regioni Europee al fine di realizzare uno sviluppo sostenibile armonioso ed equilibrato all'interno dei paesi membri. Infine la *Cooperazione interregionale* (INTERREG IIIC)³ ha reso possibile la cooperazione tra unità territoriali non contigue ma interessate da problematiche comuni.

Nelle tabelle 19.2, 19.3 e 19.4 si riportano sinteticamente gli impegni e le partecipazioni che hanno visto il coinvolgimento degli enti trentini (in particolare della Provincia autonoma) nell'ambito del programma INTERREG III da poco concluso.

Acronimo e (Titolo) Progetto	Coordinatore Progetto	Enti trentini coinvolti	Timing
AlpenCorS (Alpen Corridor South)	Regione Veneto	Provincia autonoma di Trento	Dic. 02 Ago 05
ALPINET GHEEP (Alpine network for sheep and goat promotion for a sustainable territory development)	Provincia autonoma di Trento	Istituto Agrario di San Michele all'Adige	Gen. 05
		Associazione allevatori ovini e caprini di Trento	Feb. 08
Alplakes (Alpine Lakes Network)	Region Rhone-Alpes - Francia	Provincia autonoma di Trento	Nov. 04 Gen. 08

19. Cooperazione

ALPNAP (Monitoring and Minimisation of Traffic-Induced Noise and Air Pollution Along Major Alpine Transport Routes)	Deutsches Zentrum für Luft und Raumfahrt - Germania	Università degli Studi di Trento	Gen. 05 Feb. 08
ALPS-GPSQUAKENET (Alpine Integrated GPS Network: Real-Time Monitoring and Master Model for Continental Deformation and Earthquake Hazard)	Universita' degli Studi di Trieste - Dipartimento di Scienze della Terra	Provincia autonoma di Trento Servizio Geologico	Gen. 04 Mar. 07
ANT (Alpinetwork)	Tiroler Zukunftsstiftung - Austria	Provincia autonoma di Trento	Mag. 03 Apr. 06
CARA (Central Alpine Research Audits)	ITG - Salzburg, Innovation- and Technologytransfer GmbH	Agenzia per lo Sviluppo S.p.A.	Set. 03 Ago. 06
CatchRisk (Mitigation of hydro-geological risk in Alpine catchments)	Regione Lombardia - Direzione Generale Territorio e Urbanistica-Struttura Rischi Idrogeologici	Provincia autonoma di Trento Servizio Geologico	Lug. 02 Set. 05
DIS-ALP (Disaster Information System of ALPine regions)	Austrian Federal Ministry of Agriculture, Forestry, the Environment and Water Resources; Forestry Section Austria	Provincia autonoma di Trento Servizio Azienda Speciale di Sistemazione Montana	Lug. 03 Giu. 06
FORALP (Meteo-Hydrological Forecast and Observations for improved water Resource management in the ALPS)	Università degli studi di Trento Dipartimento di Ingegneria civile ambientale	Provincia autonoma di Trento Servizio organizzazione e previsione meteo	Gen. 04 Mar. 08
Know For Alp (Knowledge Network Forestry in the Alpine Space)	Forstliche Versuchs und Forschungsanstalt Baden-Württemberg Germania	Istituto Sperimentale per l'Assestamento Forestale e per l'Alpicoltura. Ente nazionale con sede in Trentino	Lug. 04 Giu. 07
Living Space Network (Drafting and adopting joint practicable concepts for the preservation, development and networking of selected living spaces of significance to the EU, taking Natura 2000 into special account)	Bayerisches Staatsministerium für Landesentwicklung und Umweltfragen, Abteilung Naturschutz und Landschaftspflege Germania	Provincia autonoma di Trento Servizio Parchi e forestale demaniali.	Mag. 03 Dic. 05
MARS (Monitoring the Alpine Regions' Sustainability)	BAK Basel Economics- Svizzera	Provincia autonoma di Trento	Lug. 01 Giu. 05
Meteorisk (Mitigation of natural risks through improved forecasting of extreme meteorological events)	Zentralanstalt für Meteorologie und Geodynamik, Regionalstelle für Salzburg und Oberösterreich Austria	Provincia autonoma di Trento Ufficio Neve, Valanghe e Meteorologia	Lug. 01 Giu. 06
QUALIMA (Quality of life improvement by supporting public and private services in the rural areas of the Alps)	Regione Veneto Direzione Commercio	Provincia autonoma di Trento Regione Trentino Alto Adige	Apr. 03 Lug. 06
VIA ALPINA (Promoting the natural and cultural heritage of the Alps on a network of hiking trails)	Association Grande Traversée des Alpes Francia	Provincia autonoma di Trento	Gen. 01 Dic. 04

19. Cooperazione

VIA CLAUDIA AUGUSTA (Territorial promotion based on cultural heritage in the transnational area alongside the ancient roman road Via Claudia Augusta)	Provincia autonoma di Trento		Set. 02 Mar. 06
VIADVENTURE (Via Alpina Development Venture)	Association Grande Traversée des Alpes Francia	Provincia autonoma di Trento	Gen. 05 Mar. 08
VIA NOVA (Healthy Mobility and Intelligent Intermodality In Alpine Areas)	Forschungsgesellschaft Mobilität – Austrian Mobility Research Austria	Comune di Trento	Feb. 05 Gen. 08
WOMEN-ALPnet (A Network of Local Institutions and Resource Centres for Women: Promoting Women's Participation in the Alpine Space Sustainable Development)	Provincia di Lecco	Provincia autonoma di Trento	Gen. 04 Dic. 05

Tabella 19.2 I progetti INTERREG IIB SPAZIO ALPINO (2000 – 2006) che hanno interessato il Trentino

[Fonte: elaborazioni Agenda 21 Consulting su dati alpinspace.org]

Acronimo e (Titolo) Progetto	Coordinatore Progetto	Enti trentini coinvolti	Timing
ACCRETe (Agriculture and Climate Changes: how to Reduce human Effects and Threats)	Provincia di Parma	Istituto Agrario di San Michele all'Adige	Set. 05 Nov. 07
Hydrocare (Hydrological cycle of the CADSES regions)	Consorzio Interuniversitario Nazionale per la Fisica delle Atmosfere e delle Idrosfere - Camerino	Provincia autonoma di Trento Servizio opere e lavori idraulici	Gen. 06 Dic. 07
INDE (INformation Development)	Unione delle Camere di Commercio Venete.	Provincia autonoma di Trento	Set. 03 Giu. 06
WEST (Women East Smuggling Trafficking)	Regione Emilia - Romagna	Provincia autonoma di Trento	Gen. 03 Lug. 05

Tabella 19.3 I progetti INTERREG IIB CADSES (2000 – 2006) che hanno interessato il Trentino

[Fonte: elaborazioni Agenda 21 Consulting su dati cadses.net]

Acronimo e (Titolo) Progetto	Coordinatore Progetto	Enti trentini coinvolti	Timing
SI.PRO.CI (Siproci helps regions improve their response to emergencies and disasters)	Provincia di Macerata	Provincia autonoma di Trento	Gen. 04 Dic. 06
EUROMOUNTAINS.net (La messa in rete delle aree di montagna europee per la promozione di uno sviluppo territoriale sostenibile)	European Association for Cooperation and Development in Mountain Areas EUROMONTANA Belgio	Provincia autonoma di Trento	Apr. 04 Mar. 07
MO.DI (Montagna Digitale. Rete telematica dei servizi al cittadino delle comunità montane)	Associazione TECLA Belgio	Provincia autonoma di Trento	Apr. 04 Set. 06
CENTURIO (Exchanging experiences, fostering interregional co-operation and strengthening Regions' self-development.)	Assemblée des Régions d'Europe Francia	Provincia autonoma di Trento	Set. 04 Apr. 07

Tabella 19.4 I progetti INTERREG IIC (2000 – 2006) che hanno interessato il Trentino

[Fonte: elaborazioni Agenda 21 Consulting su dati interreg3c.net]

All'inizio del 2007, l'Unione europea ha voluto dare nuovo impulso alle politiche di integrazione attraverso un nuovo ed ambizioso programma denominato "Cooperazione territoriale europea" che, per l'elevato grado di notorietà del marchio «INTERREG», è denominata anche INTERREG IV. Si tratta di un nuovo ciclo di finanziamenti (2007 – 2013) che ha appena iniziato a far valere i suoi effetti sui territori dell'Unione. Si riportano nelle tabelle 19.5 e 19.6 i riferimenti ai progetti che, nell'ambito della nuova gestione dei fondi comunitari, vede impegnata la Provincia autonoma di Trento sia sul nuovo programma Spazio Alpino⁴ che sul programma Central Europe⁵.

Acronimo e (Titolo) progetto	Coordinatore progetto	Enti trentini coinvolti	Timing
PermaNET (Permafrost Long –Term Monitorino Network)	Provincia autonoma di Bolzano	Provincia autonoma di Trento, Servizio Geologico Protezione Civile e Tutela del Territorio ,	Lug. 08 Lug. 11

Tabella 19.5: I progetti INTERREG VIB SPAZIO ALPINO (2007 – 2013) che interessano il Trentino

[Fonte: Elaborazioni Agenda 21 Consulting su dati alpine-space.ue]

Acronimo e (Titolo) progetto	Coordinatore progetto	Enti trentini coinvolti	Timing
I3SME Introducere innovazioni in imprese SMEs	Provincia di Bologna	Provincia autonoma di Trento	Ott. 08 Mar. 11
LISTEN TO THE VOICE OF VILLAGES Local Initiative STrENgthening: how to build up a new TOURISM in THE Valleys and among the mOst vItal CEntres OF rural VILLAGES	Provincia autonoma di Trento	Università di Trento Dipartimento scienze informatiche e studi aziendali	Gen. 09 Dic. 11

Tabella 19.6: I progetti INTERREG VIB EUROPA CENTRALE (2007 – 2013) che interessano il Trentino

[Fonte: Elaborazioni Agenda 21 Consulting su dati central2013.eu]

19.4. La cooperazione decentrata allo sviluppo

La dimensione della solidarietà internazionale completa e qualifica il profilo internazionale di un territorio. La Provincia autonoma di Trento, da questo punto di vista, considera prioritaria e strategica la valorizzazione ed il sostegno del vasto e ricco mondo dell'associazionismo trentino che si occupa di cooperazione con i paesi in via di sviluppo promuovendone la crescita e le attività di incontro e di scambio nei diversi continenti del globo. Conseguentemente, anche grazie ai positivi effetti della legge provinciale n. 10 del 1998 che, appunto, sostiene la cooperazione allo sviluppo, la società civile trentina ha promosso progetti di solidarietà e di cooperazione con l'Africa, l'America, l'Asia e l'Est Europa. Di seguito si darà un breve cenno della presenza della cooperazione trentina nel mondo (con una particolare attenzione ai temi ambientali) e quindi dell'attività dei "tavoli provinciali" frutto maturo della cosiddetta cooperazione decentrata.

19.4.1. Progetti e campi di azione

Guardando nel dettaglio le attività di cooperazione internazionale promosse e cofinanziate dalla Provincia autonoma di Trento si può notare immediatamente che si tratta di un ventaglio di iniziative molto diversificate tra loro: da semplici attività di sostegno a piccoli gruppi locali, del

valore di poche migliaia di euro, fino ad iniziative più strutturate e costose, accompagnate da precise progettualità e professionalità.⁶

Dalla lettura della tabella 19.7 è possibile verificare gli impegni assunti dalla cooperazione trentina sia in rapporto alla fascia di costo dei singoli interventi che in relazione alla specifica localizzazione geografica.

	fino a 10.000 euro	tra 10.000 e 25.000 euro	tra 25.000 e 50.000 euro	tra 50.000 e 100.000 euro	tra 100.000 e 200.000 euro	oltre 200.000 euro	Totale
Africa	5	52	52	53	99	4	265
America	12	84	30	43	25	3	197
Asia	6	15	14	16	11	0	62
Europa	33	48	38	26	18	0	163
Totale	56	199	134	138	153	7	687

Tabella 19.7 Progetti intrapresi dalla cooperazione internazionale trentina tra il 2000 ed il 2008.

[Fonte: elaborazioni Agenda 21 consulting su dati trentinosolidarietà.it]

Un impegno che, come evidenziato dal grafico in figura 19.1, è per i due terzi concentrato in Africa ed in America. Se si guarda ai diversi settori di impegno, invece, si nota come i settori dell'educazione, dello sviluppo delle attività economiche e della salute rappresentino la cifra del maggiore impegno (vedasi tabella 19.8).

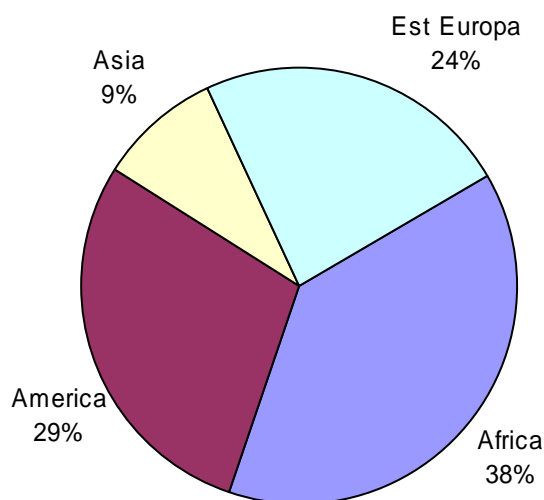


Figura 19.1 Percentuale di progetti trentini di cooperazione internazionale suddivisi per continente (2000-2008)

[Fonte: elaborazioni Agenda 21 consulting su dati trentinosolidarietà.it]

	Ambiente	Educazione	Emergenza	Salute	Sociale	Sviluppo Economico
Africa	3	81	24	85	14	43
America	4	85	10	30	48	66
Asia	0	20	11	15	17	17
Est Europa	6	87	8	21	34	48
Totale	13	273	53	151	113	174

Tabella 19.8 Settori di attività della cooperazione internazionale trentina suddivisa per continente (2000-2008)

[Fonte: elaborazioni Agenda 21 consulting su dati trentinosolidarietà.it]

Infine un cenno sui progetti che riguardano direttamente il settore ambientale: si può osservare come i 13 interventi promossi nell'ambito della cooperazione internazionale trentina rappresentino sicuramente una sfida innovativa nell'ambito dei progetti di solidarietà internazionale. Progetti di riforestazione, di riqualificazione ambientale, di bonifica e di depurazione, di educazione ambientale e di impiego sostenibile delle risorse naturali rappresentano un settore che, soprattutto negli ultimi anni, ha visto crescere l'interesse dell'opinione pubblica trentina ed internazionale.

19.4.2. I tavoli di coordinamento

Se per cooperazione decentrata si intende un'azione di cooperazione allo sviluppo svolta dalle Autonomie locali attraverso il concorso delle risorse della società civile organizzata presente sul territorio, e se questa azione di cooperazione deve realizzarsi attraverso una sorta di partenariato con gli enti corrispondenti nei paesi con i quali si coopera, si può senza alcun dubbio affermare che l'attivazione dei tavoli provinciali di cooperazione rappresenta il frutto maturo della Cooperazione decentrata della Provincia autonoma di Trento.

Così facendo, la logica dei "tavoli di coordinamento" supera i criteri della cooperazione internazionale tradizionale, contrassegnata spesso da interventi ideati nei centri decisionali occidentali ed esportati un po' ovunque nel mondo, e promuove una cooperazione pensata a partire dalle esigenze locali e progettata attraverso un'integrazione delle competenze già presenti nei Paesi destinatari dell'intervento e delle competenze degli enti trentini che accolgono l'idea di promuovere l'intervento stesso.

I tre tavoli attivati – grazie alla partecipazione attiva di Comuni, soggetti del terzo settore, associazioni di categoria, scuole, mondo della cultura e della società civile trentina – sono i seguenti:

- Tavolo trentino per il Kosovo
- Tavolo trentino per il Mozambico
- Tavolo trentino con Kraljevo

Il Tavolo con il Kosovo è un luogo di confronto, scambio, elaborazione condivisa e coordinamento di un programma generale e comune di intervento in Kosovo, nella municipalità di Peja-Pec. E' nato immediatamente dopo la guerra del Kosovo nel 1999 su iniziativa di alcune associazioni trentine e della Provincia autonoma di Trento. Il Tavolo propone di elaborare e realizzare un programma organico di interventi nella municipalità di Peja-Pec, secondo le logiche dello sviluppo endogeno ed integrato e della trasformazione dei conflitti, puntando sulla partecipazione dei soggetti e delle risorse locali kosovari.

Il tavolo con il Mozambico rappresenta il luogo di confronto, approfondimento ed elaborazione delle iniziative da proporre nella provincia di Trento e nella provincia mozambicana di Sofala, finalizzate alla solidarietà, alla conoscenza reciproca ed alla realizzazione di progetti. Espressione del Tavolo Trentino con il Mozambico, in diretto collegamento con i progetti, sono sei gruppi tematici di lavoro attivati in Trentino. Ciascun gruppo è composto da diversi rappresentanti degli enti ed associazioni coinvolte e competenti in materia.

Infine, il tavolo con Kraljevo si è strutturato nel 2001, con il proposito di portare avanti e strutturare in maniera più coordinata le iniziative ed attività già promosse dall'associazione Casa per la Pace di Trento, in Serbia già dal 1993. Il Tavolo, che vede l'adesione anche di alcuni comuni, aderisce alla Rete italiana di supporto alla Agenzia della Democrazia Locale nella Serbia centro-meridionale.

19.5. Le migrazioni

Il Trentino, oltre ad essere una terra di frontiera e quindi di passaggio e di contatti tra le diverse popolazioni alpine, è anche un luogo segnato in profondità dal fenomeno delle migrazioni. Negli ultimi centotrenta anni la provincia di Trento ha conosciuto i due volti della migrazione. Dapprima, tra il 1880 ed il 1910, l'emigrazione massiccia soprattutto verso le Americhe e successivamente, dopo la seconda guerra mondiale verso il nord dell'Europa e l'Australia. Quindi, a partire dagli anni Novanta del secolo scorso, l'immigrazione proveniente soprattutto dall'Africa e dall'est d'Europa.

19.5.1. L'emigrazione

C'è un altro Trentino fuori dal Trentino: è quello composto dagli emigrati e dai loro discendenti. Si calcola che potrebbero essere oltre 500 mila, ovvero più di quanti non siano gli attuali abitanti della provincia di Trento. Sono i protagonisti di una pagina di storia commovente, segnata dalla povertà e spesso dal dolore. Ed è normale che la Provincia autonoma di Trento sia ancora fortemente legata a questo secondo Trentino, e che la sua politica nel settore dell'emigrazione si concretizzi in particolare in investimenti nell'informazione, nella promozione della lingua e della cultura della terra d'origine, negli interventi a favore delle nuove generazioni, nonché negli interventi di solidarietà.

Paese di Residenza	Numero
Brasile	250.000
Argentina	100.000
Stati Uniti	80.000
Germania, Svizzera, Belgio	40.000
Paraguay	10.000
Messico	10.000
Australia	5.000
Canadà	5.000
Romania, Ungheria, Ex Jugoslavia	5.000
Venezuela, Bolivia, Perù	5.000
Cile	2.000
Uruguay	2.000

Tabella 19.9 Stima sulla consistenza numerica dei “Trentini nel mondo”

[Fonte: Associazione Trentini nel Mondo]

I dati della tabella 19.9 vanno presi con beneficio di inventario. Si tratta dell'indicazione di un ordine di grandezza, che però è ancora in corso di validazione. In ogni caso, come ha commentato Rino Zandonai, direttore dell'Associazione Trentini nel Mondo, è probabile che la stima sia ancora eccessivamente prudente.

La Provincia autonoma di Trento, attraverso il proprio “Ufficio Emigrazione”, gestisce l'applicazione della legge provinciale che prevede interventi a favore dei trentini all'estero e mantiene i rapporti con le Associazioni degli emigrati trentini - l'Associazione Trentini nel mondo onlus e l'Unione delle Famiglie trentine all'estero - delle quali finanzia le attività.

In particolare l'Ufficio Emigrazione:

- svolge attività diverse di collegamento con le comunità trentine all'estero e di consulenza agli emigrati e ai rimpatriati;
- organizza attività sociali, culturali, formative, di interscambio e di informazione;

- gestisce l'organizzazione e la conseguente attività amministrativa, relativa ai bandi di concorso per borse di studio riservate a discendenti di emigrati trentini, per la frequenza a corsi di laurea, master, dottorati di ricerca e corsi di formazione;
- realizza interventi per la promozione e lo sviluppo di comunità trentine in situazione di difficoltà;
- attraverso il Centro di documentazione sulla storia dell'emigrazione trentina promuove ed attua la ricerca sul fenomeno migratorio dal Trentino.

19.5.2. L'immigrazione

Le presenze straniere in Trentino alla fine del 2007 tratteggiano una società sempre più variegata. Sono 37.967 gli immigrati residenti alla fine del 2007 in provincia di Trento, con un'incidenza del 7,4% sul totale della popolazione.

La figura 19.2 e la tabella 19.10 riassumono le presenze straniere in Trentino⁷.

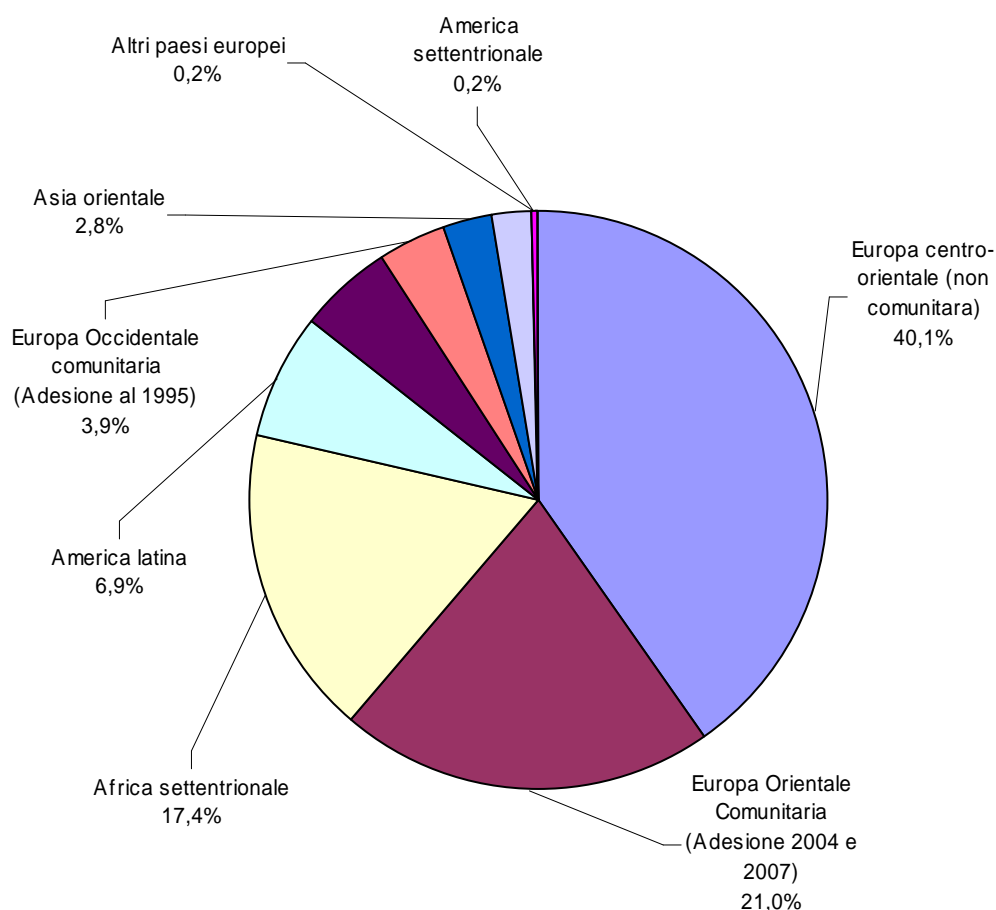


Figura 19.2 Composizione percentuale della presenza straniera in Trentino al 31.12.2007

[Fonte: elaborazioni Agenda 21 su dati "Immigrazione in Trentino. Rapporto Annuale 2008"]

Come si può notare, delle quasi 40.000 presenze ve ne sono oltre 23.000 che provengono dall'Europa dell'Est (Europa orientale comunitaria + Europa non comunitaria). Una presenza significativa è data dai cittadini africani della sponda sud del Mediterraneo, mentre i latinoamericani ed i cittadini provenienti dall'Asia rappresentano la composizione meno numerosa.

In particolare, un terzo degli immigrati in Trentino è rappresentato da romeni e albanesi che costituiscono le presenze più consistenti. Seguono gli immigrati marocchini e quindi, in misura minore macedoni, serbi, ucraini e moldavi; infine i tunisini e gli algerini.

Provenienza geografica	Numero
Europa Occidentale comunitaria (Adesione al 1995)	1.479
Europa Orientale Comunitaria (Adesione 2004 e 2007)	7.963
Europa centro-orientale (non comunitaria)	15.241
Altri paesi europei	65
Totale EUROPA	24.748
Africa settentrionale	6.612
Altri paesi africani	819
Totale AFRICA	7.431
Asia orientale	1.051
Altri paesi asiatici	2.025
Totale ASIA	3.076
America settentrionale	79
America latina	2.621
Totale AMERICHE	2.700
Altri	12
TOTALE presenze di cittadini Stranieri	37.967

Tabella 19.10 Presenza di cittadini stranieri in trentino al 31.12.2007

[Fonte: "Immigrazione in Trentino. Rapporto Annuale 2008"]

Rispetto a quanto rilevato il 31 dicembre del 2006 si registra, alla stessa data del 2007, una crescita della presenza degli immigrati del 14%. Una crescita che, come si può osservare dall'istogramma che segue, si è alimentata costantemente nel corso degli ultimi vent'anni passando dalle 1.656 presenze del 1989 fino alle 37.967 registrate nel 2007.

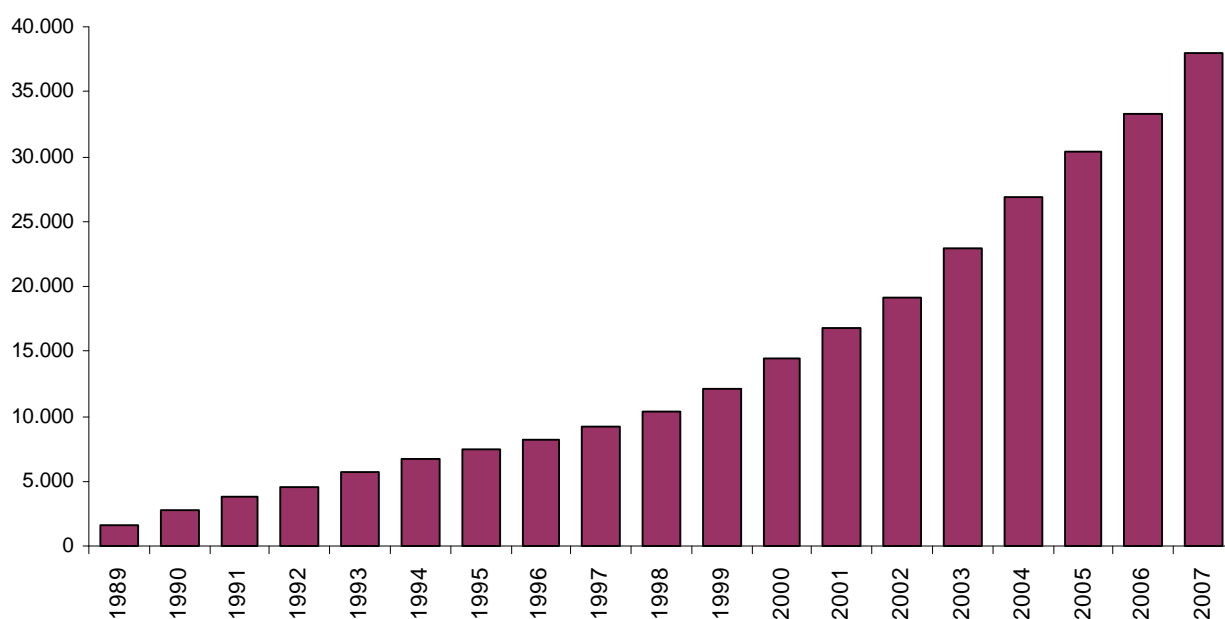


Figura 19.3 Popolazione straniera in provincia di Trento dal 1989 al 2007.

[Fonte: "Immigrazione in Trentino. Rapporto Annuale 2008"]

Guardando alla composizione per fascia di età si nota che uno straniero su quattro ha meno di diciotto anni, e corrisponde a figli di stranieri il 14,7% delle nascite avvenute nel 2007. Gli stranieri sono largamente rappresentati tra i giovani adulti e, in modo meno eclatante, nelle fila dei quarantenni. Mentre in Trentino è anziana una persona su cinque, tra gli immigrati il rapporto è di appena un individuo su cinquanta, ovvero dieci volte di meno.

L'83% degli immigrati si registra nei comprensori corrispondenti a Trento, Rovereto, Riva del Garda, Pergine, Cles.

Gli occupati stranieri in provincia di Trento nel 2007 sono quasi 16mila, con esclusione dei lavoratori stagionali e domestici, e incidono per il 7,2% sull'occupazione complessiva. I maschi sono prevalentemente assorbiti dai settori dell'industria, dell'edilizia e del commercio. Le donne vengono impiegate particolarmente nel commercio, nel settore turistico-alberghiero, nei servizi alle imprese (presumibilmente soprattutto pulizie). Nell'agricoltura tre assunzioni su quattro riguardano ormai un lavoratore straniero. Nell'industria il 30% delle assunzioni riguarda gli immigrati, mentre nel settore terziario il dato medio si colloca tra un quinto e un quarto delle assunzioni complessive.

Vent'anni di reporting ambientale

La cooperazione internazionale trova uno spazio specifico solo a partire dal Rapporto sullo Stato dell'ambiente nr. 4, nel 1998. Nei rapporti precedenti il 1998, infatti, la questione non era stata trattata, anche se alcune tematiche correlate avevano incontrato dei riferimenti importanti. Così nel secondo rapporto (1992) era stato dedicato un paragrafo alla Comunità di Lavoro Arge Alp e nel rapporto nr. 3, del 1995, oltre allo spazio sulla Comunità di Lavoro Arge Alp veniva dedicata una parte alla Convenzione delle Alpi.

RSA 1998	<ul style="list-style-type: none"> • Il Rapporto da conto, in generale, della cooperazione allo sviluppo introducendo l'attività promossa dal nostro Ministero degli Affari Esteri e la relativa legge n° 49 del 26/2/1987 "Nuova disciplina della cooperazione italiana con i PVS" che la regola • Passando poi alla specificità trentina si osserva che fino alla fine degli anni '80 del secolo scorso i gruppi operanti nella solidarietà internazionale si finanziavano quasi esclusivamente con risorse private. • Solo poche realtà più organizzate operavano con finanziamenti del Ministero degli Esteri o della Comunità Europea. • Con la legge 10 del 1988, la Provincia autonoma di Trento ha iniziato a cofinanziare i progetti delle organizzazioni di volontariato e ha avviato delle iniziative progettate dalla Provincia ed eseguite direttamente o affidate ad associazioni locali.
RSA 2003	<ul style="list-style-type: none"> • La Provincia si è misurata nella promozione della cooperazione decentrata dando il via a progetti di aiuto allo sviluppo più strutturati affidati ai tavoli di cooperazione: al Tavolo trentino con il Kosovo (1999) e al tavolo trentino con il Mozambico (2001). • La stessa Provincia, oltre a cofinanziare interventi di sviluppo della società civile trentina – in virtù dell'art. 8 della legge provinciale 14 del 1993 – ha provveduto a finanziare e promuovere direttamente la realizzazione di progetti di emergenza. • Ancora si segnalano le attività di numerose associazioni impegnate nell'ambito delle iniziative rivolte all'educazione e alla sensibilizzazione nei confronti delle tematiche di solidarietà internazionale. • Il portale sulla cooperazione allo sviluppo, all'indirizzo web www.trentinocooperazione.it, diventa punto di riferimento per l'intera attività di cooperazione della Provincia.
RSA 2008	<ul style="list-style-type: none"> • Il capitolo assume contorni nuovi rispetto alle due edizioni precedenti. • L'edizione del Rapporto del 2009, quindi, segna il passaggio dalla dimensione della cooperazione internazionale allo sviluppo al più vasto fenomeno delle cooperazioni territoriali e alle dimensioni dell'internazionalizzazione. • Accanto ai dati relativi alla cooperazione internazionale allo sviluppo, la presente edizione guarda al territorio trentino come ad un crocevia che per storia e tradizione culturale rappresenta un momento di incontro foriero di scambi e di rapporti internazionali significativi. • Di qui l'impegno della Provincia autonoma di Trento nelle Istituzioni europee e negli organismi di collaborazione interregionale (a cominciare dal Comitato delle Regioni e dal Consiglio d'Europa). • La qualificata partecipazione ai progetti europei di cooperazione territoriale (31 progetti INTERREG a partire dall'anno 2000). • La copiosa presenza di emigrati trentini nel mondo (stimati attorno alle 500.000 unità) e di immigrati stranieri in trentino (quasi 40.000 presenze regolari). • Il rinnovato impegno della società civile trentina, e del cofinanziamento della Provincia autonoma di Trento, per l'attività dei tre tavoli provinciali per la cooperazione decentrata e i singoli progetti di sviluppo promossi a ogni latitudine.

Buone pratiche

Navigando nella rete internet e consultando la reportistica e la bibliografia di settore, ci si accorge che sono molteplici le buone pratiche che possono essere segnalate nel campo della cooperazione internazionale. Da questo punto di vista l'esperienza trentina è particolarmente feconda e citata come punto di riferimento. In particolare meritano una segnalazione il Progetto Prijedor e il network Unimondo.

Il Progetto “Prijedor”,

Una recente ricerca della Regione Lazio sulle buone prassi di cooperazione internazionale ha individuato nel **Progetto “Prijedor”**, promosso dalla Provincia autonoma di Trento, un esempio da evidenziare su scala nazionale. L'elemento innovativo di questa esperienza nasce proprio dalle sue premesse, ossia dall'intendere la cooperazione internazionale non più come un aiuto ai Paesi in via di sviluppo, ma come una cooperazione tra comunità basata su due principi cardine: la prossimità e la reciprocità. Il rapporto tra la comunità trentina e quella di Prijedor dura ormai da dodici anni, è andato sempre più sviluppandosi e radicandosi attraverso uno scambio continuo tra i due territori, ed ha abbracciato ogni settore della vita quotidiana tanto che ora coinvolge venti Comuni e due Comprensori, associazioni di volontariato ed istituti di ricerca che fanno capo alla Provincia autonoma di Trento, nonché centinaia di persone a titolo individuale. Una relazione destinata a durare nel tempo in cui la comunità trentina si è messa in gioco, mettendo a disposizione i propri saperi, stimolando la nascita di nuove associazioni nel territorio di Prijedor, contribuendo al rafforzamento di un tessuto sociale e civile attraverso il quale passano le attività ed i progetti, come ad esempio quello del microcredito, gestiti dalle associazioni locali attraverso un efficace sistema di controllo sociale nel territorio.

Per informazioni e approfondimenti:

www.osservatoriobalcani.org

Contatti:

Michele Nardelli (e-mail: nardelli@osservatoriobalcani.org)

Il network Unimondo.

Completamente diversa, ma altrettanto unica, è l'esperienza di **Unimondo**, nodo italiano del network internazionale One World, primo portale italiano in grado di offrire un'informazione completa, integrata, indipendente, critica e approfondita sui diritti umani, la democrazia, la pace, lo sviluppo umano e l'ambiente. Nata a Trento il 10 dicembre 1998 nel giorno del cinquantesimo anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani per iniziativa della Fondazione Fontana Onlus, e con il contributo di decine di volontari, nel suo evolversi ha conosciuto, tra gli altri, il sostegno concreto della Fondazione Opera Campana dei Caduti, Cooperativa Kaleidoscopio, Consorzio Arcadia, Banca Popolare Etica, DeltaDator Spa..

I 300 partner italiani e gli oltre 1500 partner del network OneWorld costituiscono le preziose fonti di informazione sempre aggiornate di Unimondo. Tra i **partner** italiani Unimondo annovera la sezione italiana di Amnesty International, UNICEF, Human Right Watch, Caritas Italiana, Medici Senza Frontiere, Banca Etica, Consorzio Etimos, Greenpeace Italia, Legambiente, Assopace, Nigrizia, Università Internazionale delle Istituzioni dei Popoli per la Pace (IUPIP), e molti altri. In costante contatto con queste realtà, il portale Unimondo rilancia i loro comunicati, diffonde i loro appelli, aggiorna sulle iniziative e sulle campagne in corso. Ogni notizia di Unimondo presenta i

fatti nel loro contesto, offre link alle fonti di informazioni, richiama articoli precedenti per aiutare a non "smarrire la memoria" di fronte all'incalzare delle notizie. Unimondo è una buona pratica, non solo per lo straordinario lavoro svolto ordinariamente ogni giorno, ma anche per la capacità di proporsi con intelligenza e tempestività attraverso iniziative che hanno suscitato il più ampio consenso anche tra i non addetti ai lavori. Tra queste si ricordano:

- il webcasting (1999) della conferenza sulla "Fame dei bambini" organizzata da Rai, Fao, Onu e World Food Programme presso l'Università La Sapienza di Roma;
- il webcasting dell'iniziativa di Bono Vox, Bob Geldof e Quincy Jones presso il Santo Padre Giovanni Paolo II per la cancellazione del debito dei paesi più poveri (2000);
- l'apparizione al Festival di Sanremo (2000) come sito di riferimento della campagna Sdebitarsi-Jubilee 2000;
- l'ideazione del "World Social Forum" ed in seguito la cura delle diverse edizioni delle World Social Agenda (2002 – 2008) (www.unimondo.org/wsa);
- l'ideazione del progetto "Osservatorio sui Balcani" www.osservatoriobalcani.org;
- la realizzazione di ong.it (www.ong.it), il portale italiano della cooperazione allo sviluppo;
- la partnership con RAI 3, per la realizzazione del programma televisivo "C'era una volta";
- lo sviluppo, assieme ad un gruppo di editori locali e in collaborazione con la fondazione olandese HIVOS, dell portale Oneworld South East Europe (<http://see.oneworld.net>), un portale in lingua serbo-croata, albanese, macedone e inglese, che raccoglie informazioni e notizie della società civile nei Balcani;
- la collaborazione con il quotidiano L'Adige per la pagina "Orizzonti del Mondo" (edizione del lunedì).

Per informazioni e approfondimenti:

www.unimondo.org

Contatti:

Fabio Pipinato(e-mail: fabio.pipinato@fondazionefontana.org)

L'esperto risponde

Luciano Rocchetti – Servizio Emigrazione e Solidarietà Internazionale PAT

1) La Provincia autonoma di Trento è impegnata da 20 anni nell'attività di reporting ambientale: il primo RSA fu infatti del 1988. In presenza di questa importante ricorrenza, Le chiediamo di fare una panoramica sugli ultimi anni in riferimento alla tematica "La cooperazione allo sviluppo e le politiche migratorie" in Trentino: quali sono state le evoluzioni principali?

Le principali evoluzioni riguardano la concezione stessa delle solidarietà internazionale. In un mondo sempre più interdipendente, la solidarietà internazionale, superati gli approcci filantropici e caritatevoli, diventa una occasione, una modalità di essere in rete con il mondo. La comunità trentina, forte del patrimonio che la lega al mondo, fatto di associazioni (oltre duecento), di missionari (più di cinquecento), di volontari, ma anche di Comuni, Scuole e altri soggetti che si confrontano con la dimensione mondiale, ha costruito in questi ultimi dieci anni una fitta rete di relazioni con persone, istituzioni, comunità del mondo impoverito. In molti casi si può parlare di costruzione di veri e propri partenariati tra territori, dove una serie di soggetti di due territori si coordinano tra di loro e costruiscono una relazione stabile e duratura. In altri casi si tratta di interventi più puntuali, sempre e comunque basati sui concetti di reciprocità e di prossimità. Reciprocità perché entrambe le parti hanno qualcosa da dare e altrettanto da ricevere. Prossimità perché la comune responsabilità all'interno di un percorso condiviso, spesso anche con situazioni geograficamente molto distanti, produce vicinanza, partecipazione, dialogo.

La Provincia autonoma di Trento è attiva in questo ambito fin dai primi anni 90. Facendo una panoramica dell'ultimo periodo, si nota un forte incremento delle risorse finanziarie messe a disposizione dal governo provinciale. Si passa dai 5 milioni del 2003 agli oltre 10 del 2008. Conseguentemente è aumentato il numero dei progetti e anche il numero delle associazioni che presentano domande alla Provincia. La legge 4 del 2005 stabilisce che non meno dello 0,25 per cento del bilancio provinciale debba essere destinato ad attività di solidarietà internazionale. Al di là della quantità, sicuramente molto importante, che colloca la Provincia autonoma di Trento al primo posto tra gli Enti locali italiani, vale la pena sottolineare il significato politico di tale scelta. Destinare una quota fissa del proprio bilancio ad attività in questo ambito significa assumere una chiara responsabilità nei confronti dei problemi del mondo. Significa considerare la solidarietà internazionale un atto di giustizia e di equità, non di carità.

2) Oggi qual è lo stato della materia? Quali sono gli elementi che, in positivo e/o in negativo, distinguono la situazione attuale da quella passata?

Parallelamente all'aumento delle iniziative è migliorata la qualità delle stesse. Oggi, con maggior consapevolezza rispetto al passato, chi si impegna in questo ambito si confronta con le tematiche del rispetto delle culture locali, della sostenibilità: vi è una più chiara attenzione alla lettura delle situazioni e dei bisogni delle popolazioni presso cui si interviene, alla definizione puntuale e misurabile degli obiettivi e ai sistemi di monitoraggio e valutazione dei risultati. La Provincia in questi anni ha investito molto nella formazione dei volontari, ed i frutti si vedono: la formazione da un lato ha fornito maggiori competenze, dall'altro ha rappresentato un'occasione di confronto e collaborazione tra associazioni. In prospettiva si investirà ancora di più in questo ambito. E' infatti appena stato avviato il Centro per la formazione alla solidarietà internazionale, promosso da Provincia, Università, Cooperazione, Forum per la Pace, Associazioni di solidarietà internazionale, e Fondazione Campana dei caduti.

A fronte della evidente crisi della cooperazione allo sviluppo intesa classicamente, quella cioè realizzata dai governi e dalle grandi organizzazioni sia governative che non, negli ultimi anni è salito alla ribalta, soprattutto in Italia, il fenomeno della cooperazione decentrata. Cooperazione decentrata non è semplicemente la cooperazione promossa dagli Enti locali, ma la cooperazione che coinvolge le comunità territoriali, con tutte le loro componenti, in un processo di condivisione e collaborazione, con comunità del mondo impoverito. Questa è la novità più interessante. Il Trentino in questo è stato, assieme a qualche altra Regione italiana, apripista e precursore.

3) Quali linee di tendenza si possono individuare guardando al futuro?

Per il futuro si prevede un rafforzamento dei processi avviati, nella prospettiva della costruzione di un vero e proprio sistema trentino della solidarietà internazionale. Le tematiche di maggior interesse saranno quella del dialogo e della riconciliazione, del co-sviluppo, della salvaguardia ambientale. Dialogo come strumento per la risoluzione di vecchi e nuovi conflitti, sia nel nostro che in altri territori, soprattutto laddove i conflitti sono degenerati in guerra. Co-sviluppo per la valorizzazione delle comunità immigrate presenti sul nostro territorio in progetti di solidarietà internazionale con i loro Paesi di origine. Salvaguardia ambientale nella consapevolezza che questo mondo è l'unico che abbiamo a disposizione e che è gravemente in pericolo. Solo una cultura attenta alla sostenibilità locale, ma aperta alla dimensione globale, può fornire risposte responsabili e capaci di futuro in questo ambito.

¹ Dal sito: <http://www.cadses.net/projects/apprpro.html>

² Dal sito: <http://www.alpinespace.org/approved-projects.html>

³ Dal sito: <http://www.interreg3c.net/web/east>

⁴ Dal sito: <http://www.alpine-space.eu>

⁵ Dal sito: <http://www.central2013.eu/nc/central-projects/funded-projects.html>

⁶ I dati presentati dalle tabelle e dalle figure che seguono sono tratti dal sito <http://www.trentinosolidarieta.it>. La mancata corrispondenza del totale del numero dei progetti riportati nella tabella 19.7 e quelli della tabella 19.8 è data dal fatto che è possibile che uno stesso progetto di sviluppo sia stato considerato anche per più di un settore di attività.

⁷ AMBROSINI M., BOCCAGNI P, PIOVESAN S., (a cura di) *L'immigrazione in Trentino. Rapporto annuale 2008*. Infosociale, nr. 35/2008, Provincia Autonoma di Trento, Trento.